

REGGIO EMILIA, 4 giugno 2012 - «**ADOTTA** un Comune terremotato». E' la nuova mission del presidente dell'Anci e primo cittadino di Reggio Emilia, Graziano Delrio, che in questo modo ritiene più semplice organizzare gli aiuti provenienti da tutta l'Italia. «L'idea — spiega Delrio — è quella che gruppi di Comuni della stessa zona si prendano cura di un paese, aiutandolo nella ricostruzione. Con particolare riferimento al ripristino di scuole e municipi. In questo modo, diventa più semplice la gestione delle risorse e chi dona sa esattamente come vengono utilizzati i propri soldi». Idea che presto si concretizzerà. «C'è gente che ci ha già contattato. Penso a dieci amministrazioni del Varesotto — sottolinea il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani —: ci hanno detto che tutti insieme hanno pronti 100.000 euro da donare. Ecco, potrebbero adottare Cavezzo, impegnandosi in un settore: ricostruire il palazzo Municipale, ad esempio».

CON QUESTA iniziativa Delrio guarda già avanti. «Sì, è vero. Mi preoccupo del futuro perché tra due mesi, quando l'emergenza sarà finita, in tanti si dimenticheranno di scuole e case comunali inagibili. Con l'adozione questo non dovrebbe accadere». Il presidente dell'Anci parla anche della possibilità di dare le case sfitte agli sfollati, come ha sottolineato Vasco Errani. «Ne avevamo parlato con il governatore — dice Delrio —, penso sia una buona cosa. Perché l'affitto di un alloggio ci costa meno che ospitare le persone in albergo e poi le famiglie se hanno una casa a disposizione si organizzano meglio».

C'È UN PERÒ. «Occorre dare garanzie e incentivi ai proprietari degli immobili — rimarca il presidente dell'Anci —. Prima di tutto bisogna che quando finisce l'emergenza le abitazioni tornino subito a disposizione dei titolari. I quali dovrebbero avere sconti sensibili sull'Imu. Ecco, in questo modo, potrebbe funzionare. Anche perché le case non abitate nella nostra regione sono un buon numero». Infine, Delrio fa un bilancio dell'organizzazione degli aiuti. «Buona direi, anche se dobbiamo iniziare a comportarci come gli americani, che si esercitano spesso e in casi di calamità si fanno trovare sempre pronti. La Protezione civile a livello comunale deve essere più presente: sia come esercitazioni sia come informazioni ai cittadini».

Andrea Ligabue